

L'Anief bocchia la proposta di un reclutamento attraverso una sorta di esame regionale.

Giù le mani dalle graduatorie scolastiche

Luigi Carbone

La questione del reclutamento dei docenti è di quelle che, gira gira, prima o poi qualcuno risfodera. Che così com'è il sistema sia da aggiustare è storia vecchia, ma all'Anief non piace che si torni a parlare ancora di test di valutazione per andare ad insegnare in un'altra regione. Il punto è sempre lo stesso: al nord le cattedre sono riempite per una buona parte da prof meridionali, che arrivano con punteggi più alti sbaragliando la concorrenza degli "autoctoni". Il passo da compiere sarebbe, però, la cancellazione delle graduatorie ad esaurimento. Il no ad una proposta del genere arriva dall'Anief, per voce della



Adele Sammarro

sua coordinatrice provinciale, Adele Sammarro. La proposta è rispuntata il 3 novembre in Parlamento, nel corso di un'audizione tra una delegazione Anief e alcuni senatori e onorevoli per discutere dei problemi della scuola. S'è parlato a lungo del nuovo progetto di reclutamento presentato dall'onorevole Pittoni. La proposta di legge prevede l'abolizione delle graduatorie ad esaurimento per introdurre il domicilio professionale. Quest'ultimo dovrebbe avvenire tramite un concorso selettivo per gli aspiranti iscritti nella graduatoria A con il domicilio professionale, si prevede così anche l'istituzione di una graduatoria B per i neolaureati abilitati e per i non abilitati con

360 giorni di servizio. «Il dato sul quale riflettere - commenta Adele Sammarro - è che in clima di elezioni compare l'idea di un concorso locale, forse per favorire i nepotismi di turno a dispetto delle graduatorie nazionali, dove da anni sono inserite migliaia di docenti che, con enorme sacrificio, hanno superato i concorsi ministeriali». L'Anief, che in occasione dell'incontro in Parlamento ha chiesto anche la presentazione di una norma per stabilizzare i precari, ha ribadito l'importanza delle graduatorie ad esaurimento «difendendole e ottenendo così, dopo un lungo dibattito, il mantenimento delle graduatorie anche nel ddl sul sistema di reclutamento». ◀